



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO (voce 7):

“Educazione alla pace e nonviolenza tra le popolazioni indigene Kaqchikel in Guatemala”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO (voce 8):

Area d'intervento 1) Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto;

Campo d'azione: e) educazione alla pace;

OBIETTIVI DEL PROGETTO (voce 12):

L'obiettivo del progetto è quello di **promuovere la cultura di pace e di nonviolenza tra la popolazione del villaggio La Granadilla e dei villaggi limitrofi in Guatemala**, attraverso la coscientizzazione sul rispetto dei diritti umani nel contesto comunitario, riducendo così gli episodi di violenza perpetrati soprattutto verso donne e minori e invertendo il trend di risoluzione delle controversie caratterizzato dalla risposta arbitraria, violenta e armata.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI (voce 13.3):

Attività n. 1 – Educazione alla cultura di pace e alla nonviolenza presso i villaggi del Municipio di San Raymundo, gli operatori e le operatrici CCP saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Creazione di gruppi di incontro per promuovere le formazioni attraverso i beneficiari stessi;
- Corsi e laboratori di formazione agli insegnanti della scuola Abuelita Amelia Pavoni sui diritti umani, la cultura di pace e la nonviolenza;
- Corsi e laboratori di formazione ai bambini della scuola sui diritti umani, la cultura di pace e la nonviolenza attraverso metodologie esperienziali e dinamiche;
- Corsi e laboratori di formazione ai genitori dei bambini sui diritti umani, in particolare sui diritti dei minori, sulla cultura di pace e la nonviolenza;
- Corsi e laboratori di formazione ai collaboratori di Sulla Strada;
- Organizzazione di formazioni specifiche contro la violazione dei diritti umani, con particolare attenzione ai diritti delle donne e delle bambine;
- Organizzazione di formazioni per la promozione della democrazia e della pace, al fine di non ripetere eventi già avvenuti come la guerra civile guatemalteca;
- Organizzazione di formazioni che siano accessibili a tutti, tramite illustrazioni, figure, giochi, video, canzoni, per raggiungere anche chi è analfabeta.

Attività n. 2 – Sostegno alle attività del Comitato Comunitario di Sviluppo (CO.CO.DE), gli operatori e le operatrici CCP saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Partecipazione alle riunioni del CO.CO.DE. come auditori;
- Sostegno alla creazione dell'agenda politica semestrale;
- Organizzazione di incontri di ascolto con i vicini e la gente del villaggio;
- Svolgimento di un'analisi dei problemi che emergano dalla base;
- Sostegno al lavoro di advocacy per la rivendicazione di istanze politiche alle istituzioni centrali;
- Realizzazione di attività di sensibilizzazione scelte insieme alle persone e alle comunità;
- Accompagnamento nei processi decisionali con il metodo del consenso;
- Organizzazione di squadre formate in modo che possano svolgere attività educative nel villaggio;

ALLEGATO 3

- Produzione di materiali facilmente fruibili anche da persone analfabete, utilizzando illustrazioni piuttosto che frasi scritte, in modo che tutti abbiano la possibilità di partecipare ai corsi di formazione;

- Produzione di video esplicativi.

Attività n. 3 – Raccolta sulla memoria storica del villaggio gli operatori e le operatrici CCP saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Realizzazione di videointerviste agli anziani dei villaggi;

- Raccolta di testimonianze e foto di particolare interesse;

- Trascrizione delle testimonianze e delle storie in forma scritta;

- Produzione di fascicoli per l'archiviazione e la conservazione delle memorie collettive sul conflitto armato e la cultura ancestrale del territorio;

- Presentazione della raccolta complessiva di testimonianze attraverso un elaborato audiovisuale da presentare in un evento comunitario a fine progetto;

- Organizzazione dell'evento comunitario per la presentazione della memoria collettiva.

Attività n. 4 – Realizzare un report di valutazione sul grado di rispetto dei diritti umani e diritti sociali all'interno delle comunità gli operatori e le operatrici CCP saranno impegnati nelle seguenti attività:

- Creazione di un questionario di valutazione sul grado di rispetto dei diritti umani e sociali all'interno della comunità;

- Compilazione dei questionari da sottoporre alla popolazione beneficiaria cercando di raggiungere il maggior numero di intervistati;

- Sistematizzazione ed elaborazione dei dati raccolti;

- Produzione di un report finale sul rispetto e la percezione dei diritti umani e sociali all'interno della comunità da presentare a fine progetto come risultato del proprio lavoro e strumento utile per lo sviluppo di progetti futuri.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI (voce 15):

Modalità di fruizione del vitto e alloggio: Gli/le operatori/trici volontari/rie alloggeranno presso due sedi vicine. Una casa costruita dall'Associazione Sulla Strada, per due operatori volontari, nel terreno adiacente al poliambulatorio Yatintò e prossimo alla scuola e all'Emporio de las Mujeres. L'altra adiacente nello stesso comune di CIPSI, per altri due operatori volontari. Gli/Le operatori/trici volontari/rie saranno assistiti/e da una collaboratrice che provvederà alla spesa settimanale. Gli/Le operatori/trici volontari/rie saranno responsabili della pulizia e della preparazione dei pasti.

Giorni di servizio settimanali ed orario (voce 16-17): Il progetto si articolerà su 30 ore la settimana su 5 giorni di servizio.

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio (voce 18): Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 10. Una volta fatta la formazione generale e gran parte di quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di visto, di acquisto del biglietto e le vaccinazioni, i volontari potranno partire per la sede di destinazione. Ciò premesso, i mesi di permanenza potranno variare a seconda dei tempi logistici necessari. La partenza è prevista dopo circa un mese dall'avvio del progetto.

- È necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.

- Flessibilità oraria qualora vi siano attività da svolgere in orari diversi da quelli della sede o nei giorni di servizio previsti, per venire incontro alle esigenze dei beneficiari e dei partner.

- Redazione delle relazioni periodiche (report) da inviare.

- Partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.

- Eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;

- Attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;

ALLEGATO 3

- Comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- Partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti;
- Disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero e ai fini della promozione dei Corpi Civili di Pace.

Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto, alle modalità con le quali si manifesta, ovvero alla tensione generata dal conflitto latente alla luce della situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (voce 19): Aree di particolare cautela.

Si consiglia di evitare le zone al confine con il Messico e i Dipartimenti di Izabal, Alta Verapaz, Chiquimula, Quetzaltenango, alcune zone del Petén, Huehuetenango, San Marcos Tajumulco e Ixchiguán dove, oltre alla alta conflittualità sociale, sono attivi gruppi criminali legati al narcotraffico. Tensioni in alcune aree rurali del Paese (Santa Rosa e Coban, oltre ai già citati San Marcos e Huehuetenango) ove la popolazione locale è contraria allo sfruttamento delle risorse naturali hanno condotto a una intensificazione delle misure di polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Particolare attenzione ed un comportamento improntato alla massima prudenza deve essere tenuto anche nelle zone vicine al confine con Honduras, El Salvador e Belize.

In coincidenza con il fenomeno di flussi migratori provenienti dall'Honduras e diretti in Messico, attraverso il Guatemala, potrebbero verificarsi problemi alle frontiere.

Si raccomanda pertanto di evitare il passaggio delle frontiere terrestri in tali zone e di seguire le indicazioni delle Autorità locali.

Città del Guatemala e alcuni municipi limitrofi presentano i più elevati indici di criminalità del Paese. Nella Capitale si consiglia vivamente di evitare le zone 3, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 nonché le zone di Mixco e Villanueva. Una vigilanza rinforzata è raccomandata anche nelle zone 1 (centro storico), 9, 13, 15 e 16 dove si consiglia comunque di limitare al minimo i movimenti nelle ore notturne. Anche nei principali quartieri residenziali 10 e 14 dove sono ubicati i principali alberghi e locali frequentati da stranieri, si raccomanda di tenere un comportamento particolarmente prudente soprattutto nelle ore notturne.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto (voce 21): Vivere al villaggio La Granadilla può essere un'esperienza molto formativa per gli/le operatori/trici CCP: condividere la vita, anche oltre l'orario e le mansioni specifiche del lavoro, con una popolazione diversa, con diverse abitudini e risorse, è un'occasione di crescita personale molto importante per giovani che vogliono affinare la propria identità di cittadini del mondo. È un contesto sicuramente difficile per le condizioni di estrema povertà in cui vive l'intera popolazione, ma i servizi di base (acqua, elettricità, trasporto) sono garantiti.

Le case in cui saranno alloggiati, per quanto provviste di ogni necessità, non sono dotate di grandi comfort. C'è elettricità ma non ci sono elettrodomestici se non un piccolo frigorifero. È stata acquistata una lavatrice ma è ubicata all'interno degli uffici, poco distanti dalle case. In alternativa, i volontari potranno utilizzare un lavatoio esterno per il bucato a mano.

Il villaggio La Granadilla dista circa 4-5 km dalla cittadina di San Raymundo, collegata da una strada in costruzione. La cittadina è quindi facilmente raggiungibile durante il giorno con il trasporto pubblico o a piedi, con una passeggiata di circa un'ora; oltre il tramonto non è possibile muoversi a piedi, per la scarsa illuminazione e per ragioni di sicurezza, ma dalla cittadina di San Raymundo è facile prendere un taxi per tornare al villaggio. La copertura del telefono è abbastanza buona mentre quella della rete internet può essere debole e difficoltosa.

Vivere al villaggio La Granadilla è un ritorno alle origini, alla vita semplice, ai ritmi regolati sul ciclo della natura e all'attenzione al momento presente e alle persone che si hanno intorno

Malattie presenti.

I maggiori problemi sono legati alla malnutrizione e alla diffusione di gravi patologie quali l'AIDS, la tubercolosi, il dengue e la malaria.

ALLEGATO 3

Le zone con il rischio di malaria sono il nord del Paese: Petén, Ixcán, Quiché, Hehuetenango, Alta Verapaz, Escuintla.

Il dengue interessa tutto il Centro America e può essere anche di tipo emorragico con conseguenze letali se non trattato tempestivamente, pertanto si consiglia di consultare subito un medico in presenza di sintomi di tale malattia. Si consiglia di alloggiare in locali protetti da zanzariere; evitare acque stagnanti; indossare abbigliamento di colore chiaro che coprano braccia e gambe.

In passato sono stati riscontrati casi di chikunguya nella zona sud ovest del Paese, in particolare nel Dipartimento di Escuintla.

Nel Paese si sono verificati infine casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “Aedes aegypti” e “Aedes albopictus”, responsabile anche della “dengue” e della “chikunguya”. Per ulteriori approfondimenti si prega di consultare il sito Viaggiare Sicuri.

Per quanto riguarda la pandemia del Covid-19 in Guatemala, si sono riscontrati numerosi casi ma i dati ufficiali non sono affidabili: i pochi ospedali pubblici sono considerati luoghi di contagio più che di cura e per questo motivo la maggioranza della popolazione ha evitato di farsi visitare, anche in presenza di sintomi.

Una limitata copertura dei test, pertanto, ha fatto sì che i dati governativi relativi ai contagi e ai decessi dovuti alla pandemia, siano ben al di sotto delle stime reali. Fatta questa premessa, i dati di cui disponiamo ci dicono che, dall’inizio della pandemia, in Guatemala si sono registrati 805.393 casi, con un totale di 17.159 decessi confermati (dati del 14 marzo 2022).

Vaccinazioni.

Il vaccino contro la febbre gialla è obbligatorio per tutti i viaggiatori di età superiore ad 1 anno provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia.

Nessuna vaccinazione è obbligatoria per entrare in Guatemala. Sono consigliati i vaccini contro il tetano, il tifo e l’epatite B e C.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all’estero (voce 25): Si calcola che i mesi di permanenza all’estero saranno dieci (10). Dopo aver svolto, in Italia, la formazione generale e gran parte di quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di visto, di acquisto del biglietto e le eventuali vaccinazioni, i volontari potranno partire per la sede di destinazione. Ciò premesso, i mesi di permanenza potranno variare a seconda dei tempi logistici necessari. La partenza è prevista dopo circa un mese dall’avvio del progetto.

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO (voce 14):

Il progetto prevede l’impiego di **4 operatori/trici volontari/ie.**

Sedi di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto (voce 22):

Associazione CIPSI, Sede CIPSI Roma, Largo Camesena, 16 - 143316 - 2 operatori/trici volontari/ie. Oip: Nicola Perrone 06/03/1958 – CF PRRNCL58C06H5010;

Associazione CIPSI, Sede CIPSI Roma, Largo Camesena, 16 - 143316 - 2 operatori/trici volontari/ie. Oip: Flores Mendez Elvia Leticia 08/09/1980 – CF 2224564420513.

Sede/i di attuazione del progetto all’estero ed ente/i partners (voce 23):

Solidarietà e Cooperazione CIPSI, Sede CIPSI 12: San Raymundo de Peñafort, Departamento de San Raymundo, codice sede: 214666 Guatemala. 2 operatori/trici volontari/ie.

Ente Partners: CO.CO.DE. responsabile sicurezza Luigi Sauve

Associazione Sulla Strada, sede Sulla Strada 3: Cerro La Granadilla, El Ciprés, San Raymundo de Peñafort, Departamento de San Raymundo, codice sede: 143670, Guatemala. 2 operatori/trici volontari/ie. Ente Partners: CO.CO.DE. responsabile sicurezza Luigi Sauve

CRITERI DI SELEZIONE (voce 28):

[Criteri-e-modalita-di-selezione-dei-volontari.pdf \(cipsi.it\)](#)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI (voce 32):**Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, validabili e/o certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Il CIPSI garantisce che verrà rilasciato, al termine dell'anno di Servizio dei Corpi Civili di Pace, attestazione delle competenze da parte di ente terzo, ad ogni operatore volontario. Incaricato dell'attestazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto CCP sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. L'attestazione riguarderà le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, come modificate dal Consiglio dell'Unione Europea il 22 maggio 2018) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

1. Competenza alfabetica funzionale
2. Competenza multilinguistica
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4. Competenza digitale
5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6. Competenza in materia di cittadinanza
7. Competenza imprenditoriale
8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze.

Le competenze verranno indicate anche con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

Al termine del progetto verrà rilasciata un'attestazione relativa alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA):

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse. Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione dell'attestazione delle competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre

ALLEGATO 3

quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà nell'ultimo trimestre di progetto. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio. I volontari, inoltre, svolgeranno le seguenti altre funzioni: - Educatore; - operatore Corpo Civile di Pace; - Operatività in ambito educativo; - Lavoro di rete e sviluppo locale su base comunitaria. Gli operatori CCP acquisiranno inoltre esperienza pratica sul campo rispetto alla possibilità di scegliere stili di vita più solidali e rispettosi dell'ambiente e del mondo in cui viviamo (buon uso dell'acqua, rispetto delle tradizioni e culture diverse dalla propria, dialogo con chi è altro da noi...).

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva a livello nazionale e internazionale.
- Approfondimento delle tematiche di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà.
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale.
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità.
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio.
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo.
- Sviluppo della capacità di problem solving.
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione.
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Capacità di gestire lo stress e di operare in contesti sociali difficili
- Accrescimento della capacità di lavoro in équipe.
- Comprensione delle dinamiche organizzative in un contesto lavorativo del Terzo Settore.
- Capacità di lavorare in una realtà federativa a livello nazionale.
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa).
- Acquisizione di tecniche di animazione, socializzazione e di lavoro di gruppo.
- Capacità di accompagnare e supportare altri soggetti nell'attività educativa.
- Capacità di collaborare alla progettazione.
- Capacità di organizzare e condurre attività di educazione alla pace, alla giustizia, alla nonviolenza.
- Competenze nella realizzazione di kit informativi e didattici.
- Capacità di collaborare e integrarsi con figure professionali e professionisti coinvolti nella realizzazione del progetto.
- Capacità di lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Capacità di acquisire necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Acquisizione e/o rafforzamento delle competenze di editing di video e foto. La maggioranza delle ONG riconosciute idonee dal Ministero degli Affari Esteri riconosce come titolo preferenziale, nella ricerca di risorse umane da inserire all'interno del proprio organico, l'esperienza professionale e umana maturata all'interno di iniziative di Solidarietà Internazionale dei giovani in servizio civile, soprattutto se all'estero. Il presente progetto è concepito e realizzato come progetto di Educazione alla Pace, educativo e formativo. Attraverso il progetto si vogliono arricchire di consapevolezza e valori le future scelte professionali e di vita dei giovani coinvolti. La formazione vuole non solo preparare tecnicamente e specificatamente i giovani a realizzare le attività previste dal progetto ma, più ampiamente, educare i giovani alla Pace, alla Nonviolenza, alla cittadinanza attiva, alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali, affrontate con un metodo nonviolento e solidale. La formazione intende creare occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, fornire gli strumenti e le competenze di base per inserirsi in attività progettuali di informazione-sensibilizzazione. La valenza formativa non risiede esclusivamente nella presenza di una ben strutturata fase formativa prima della partenza, ma nell'intreccio di

ALLEGATO 3

volta in volta ricalibrato tra orientamento, formazione, stage, momenti di verifica e di valutazione, colloqui personali e confronti di gruppo. Questi momenti, infatti, non sono separati in compartimenti stagni, ma rappresentano fasi diverse di un unico percorso e, come tali, si influenzano reciprocamente. Oltre a questo, i volontari riceveranno un plusvalore, sia dal punto di vista umano che professionale, dal trascorrere 10 mesi di lavoro sul campo, immersi in una realtà diversa e a stretto contatto con il lavoro di un'Associazione di lunga esperienza nei Paesi del Sud del Mondo. Si impegneranno in attività che offriranno loro una serie di competenze di base e specifiche che potranno poi sfruttare una volta tornati in Italia. Nello specifico essi avranno l'opportunità di acquisire le seguenti capacità. Competenze tecniche in diversi ambiti:

1. Raccolta dati e analisi per indagini demografiche, raccolta informazioni attraverso interviste e colloqui, aspetti burocratici e amministrativi legati alla cittadinanza e al godimento dei diritti.
2. Programmazione di interventi didattici, realizzazione di interventi educativi e formativi, modalità di supporto psicologico e inserimento psico-sociale di minori a rischio, progettazione e realizzazione di attività di informazione per la prevenzione dell'abbandono scolastico.
3. Capacità di applicare tecniche di peacebuilding e di trasformazione dei conflitti socio-culturali a livello comunitario. Competenze metodologico – operative relative alle tecniche di comunicazione, di gestione di gruppi, di problem solving, di animazione e sensibilizzazione. Capacità di lavorare in gruppo, di elaborare e gestire progetti, di rapportarsi con esperti presenti sul territorio. Capacità di lavorare in situazioni difficili e di emergenza.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI (voce 43):

La formazione è suddivisa come segue:

Modulo 1. Conoscere l'Associazione Sulla Strada e il Guatemala (8 ore)

- 1.1 Presentazione dell'Associazione, 2 ore – Lorella Pica, Gloria Volpe, Nicola Perrone
- 1.2 Conoscere il Centro America e il Guatemala, 2 ore – Lorella Pica
- 1.3 La cultura guatemalteca, 2 ore – Elvia Leticia Flores Méndes
- 1.4 Attività in Italia e collaborazioni, 2 ore – Lorella Pica

Modulo 2. La Cooperazione Internazionale (8 ore)

- 2.1 Conoscere la Cooperazione allo Sviluppo, 2 ore – Guido Barbera
- 2.2 Incontrare l'Altro nella sua diversità, 2 ore – Lorella Pica, Gloria Volpe
- 2.3 La gestione di sé in un paese estero, 2 ore – Andrea Sansonetti, Gloria Volpe
- 2.4 Imparare ad ascoltare, testimonianze di volontariato in Guatemala, 2 ore – Sabina Sauve

Modulo 3. Il Villaggio La Granadilla, contesto e caratteristiche (8 ore)

- 3.1 Aspetti demografici e socioeconomici, cultura e contesto sociale, 2 ore – Lorella Pica
- 3.2 Cosmovisione maya e abitudini locali, 2 ore – Elvia Leticia Flores Méndes
- 3.3 Privati del futuro: la povertà e il lavoro schiavo modellano le coscienze, 2 ore – Lorella Pica
- 3.4 Vent'anni di Sulla Strada, impatti e cambiamenti, 2 ore – Lorella Pica

Modulo 4. Guerra civile in Guatemala, un conflitto mai risolto (16 ore, divise in 2 giornate da 8 ore)

- 4.1 Una guerra civile durata trent'anni, 2 ore – Lorella Pica
- 4.2 Guatemala Nunca Más, 2 ore – Elvia Leticia Flores Méndes
- 4.3 Gli impatti della guerra civile sulla cultura di un popolo, 2 ore – Elvia Leticia Flores Méndes
- 4.4 Le tante dimensioni del conflitto (popolazione indigena e rurale, donne, poveri, studenti, criminalità organizzata, tratta di esseri umani, traffico di droga), 2 ore – Lorella Pica
- 4.5 Pericoli presenti nell'area di progetto e protocollo di sicurezza, 4 ore – Alessandro Ventura (CIPSI) e Luigi Sauve (Responsabile Sicurezza di Sulla Strada)
- 4.6 Esercitazioni pratiche, 4 ore – Alessandro Ventura (CIPSI) e Luigi Sauve (Responsabile Sicurezza di Sulla Strada)

Modulo 5. Corpi Civili di Pace, Guatemala e sicurezza (16 ore, divise in 2 giornate da 8 ore)

- 5.1 La sicurezza nei luoghi di lavoro, 4 ore – Alessandro Ventura (CIPSI)
- 5.2 Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza, 4 ore – Luigi Sauve (Responsabile Sicurezza Guatemala), Guido Barbera (Legale rappresentante CIPSI)

ALLEGATO 3

5.3 Illustrazione del piano di sicurezza ed esercitazioni pratiche, 6 ore – Alessandro Ventura (CIPSI), Luigi Sauve (Responsabile Sicurezza di Sulla Strada), Guido Barbera (Legale rappresentante CIPSI)

5.4 Codice etico e di comportamento del CIPSI e di Sulla Strada, 2 ore – Camilla Sansonetti

Modulo 6. Conoscenza del contesto (22 ore, incontri nei primi giorni in Guatemala)

6.1 Visita e conoscenza del villaggio La Granadilla, 6 ore – Lorella Pica

6.2 Incontro con i partner di progetto, 4 ore – Elvia Leticia Flores Méndes

6.3 Conoscere i conflitti: incontro con El Refugio de la Niñez e AGIMS, 8 ore – Elvia Leticia Flores Méndes

6.4 Restituzioni e raccomandazioni finali, 4 ore, Lorella Pica

Durata (voce 44):

La formazione specifica ha una durata di 78 ore, da erogare entro 90 giorni dall'avvio del progetto. Di queste, 56 ore saranno svolte in Italia, in presenza (per i formatori in Italia) o tramite videochiamate (per i formatori in Guatemala). Le ultime 22 ore si svolgeranno in Guatemala attraverso incontri in presenza con i formatori del luogo e i responsabili di Sulla Strada che accompagneranno i volontari nelle prime settimane.